

Colpisce l'insensibilità delle istituzioni, delle amministrazioni locali, dei cittadini di Rossano, Corigliano e paesi limitrofi. C'è l'intenzione di chiudere il Tribunale di Rossano con eventuale accorpamento a quello di Crotona, di sopprimere la Pretura di Corigliano, e stando al parere degli operatori del settore, il "gioco" si avvererà. Scoprire lo stato di degrado ed arretratezza che ci attende dietro l'angolo è deprimente. Non si tratta di allarmismo o pessimismo, niente di corivo, ma perspicua realtà. Nella volontà di cambiamento del Paese si evince l'urgenza di procedere alla riforma complessiva dello Stato, che certo non si è fermata alla revisione delle norme elettorali, ma che ha coinvolto anche il problema Giustizia.

E' in corso presso il Consiglio Superiore della Magistratura, l'elaborazione di una proposta di revisione delle circoscrizioni giudiziarie, con lo scopo di ridurre l'elevato costo amministrativo e di gestione dell'apparato-giustizia, rendere più veloce la giustizia, avvicinare ad essa quanto più possibile il cittadino. Questi "buoni propositi" si traducono in Calabria nella soppressione dei Tribunali di Castrovillari, Lamezia Terme, Paola e Rossano; nonché nello smantellamento delle Preture di Campana, Cariati e Corigliano. Farà sorridere l'evidente contraddizione: avvicinare la giustizia alla gente... chiudendo i Tribunali. Una schiera di 4700 magistrati onorari dal 3 gennaio 1994 sarà chiamata a prendere posto, con notevole sgravio di lavoro per i giudici togati, (comunque pochi considerando i 20.000 dell'Inghilterra). Si tratta del "giudice di pace", spot dell'anno, in tv. E' un magistrato onorario che sostituisce, in un certo senso il conciliatore, pur avendo competenze più ampie; mentre quest'ultimo operava solo in ambito civile, il giudice di pace lo farà anche in materia penale a partire dal 1995. I compensi sono molto ridotti, ciò nonostante i volenterosi non mancano, quello che manca e preoccupa, forse è la natura delle domande, spesso si tratta di professori che hanno sempre covato il desiderio



La Pretura di Corigliano: una struttura i cui lavori sono fermi ormai da anni nel disinteresse generale.

## *C'era una volta il Tribunale di Rossano?*

di Anna Lauria

di diventare magistrati, e non ci sono riusciti, ora si presenta l'occasione giusta e si fanno avanti, e gli altri requisiti, quelli che dovrebbero tutelare i cittadini? L'esperienza, la competenza, ecc... povera GIUSTIZIA, poveri cittadini!!! Ma dove si insedieranno questi magistrati? Non al Sud, evidentemente, vista la volontà di voler sopprimere i già pochi presidi della giustizia, pare tra l'altro che la nostra non sia considerata "zona calda", cioè a rischio.

Il Tribunale di Rossano rappresenta un'Istituzione con molteplici requisiti necessari a mantenerlo in vita: ha un largo bacino di utenza ed un elevato indice di lavoro, è satellite per i comuni limitrofi, è un deterrente rispetto ad ogni forma di violenza e criminalità. E' un pezzo di storia, che qualcuno vuole cancellare, e noi restiamo inermi a

guardare. Lasciamo che la lotta per qualcosa che ci appartiene la muovano solo gli operatori del settore, senza comprendere l'importanza e la gravità del problema. Ma è ora di farsi carico della questione, prima che sia troppo tardi, ora bisogna scendere in piazza ed esprimere solidarietà a tutti coloro che si stanno muovendo. Ci definiamo cittadini, ma per essere tali veramente abbiamo anche il dovere di esprimerci, di impegnarci. Perdere il Tribunale di Rossano vuol dire doversi spostare ogni volta, affrontare l'impervia strada per Crotona, anche per un semplice certificato. Lo Stato da noi già latitante, ora vuol negarci anche il diritto alla Giustizia. DUM ROMAE CONSULITUR SAGUNTUM EXPUGNATUR: mentre a Roma si tiene consiglio, Sagunto cade nelle mani del nemico, viene espugnata. Serviranno gli sforzi e l'impegno del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori del Foro di Rossano? Forse non tutti sanno che è in corso uno sciopero con blocco dell'attività giudiziaria, da settimana. Lo stesso accade a Castrovillari, Lametia e Paola. Paesi in cui la voce della gente tutta si fa sentire. Finalmente anche qui qualcosa si è mosso, in una riunione (preceduta da altre) tenutasi presso il Tribunale di Rossano martedì 22 giugno scorso, è stato deciso di occupare "simbolicamente" la sede del Tribunale. Nella seduta si è deciso anche di coinvolgere tutti i commercianti al fine di operare una serrata di 1 ora in tutti i paesi dei Comuni vicini, compresi naturalmente Rossano e Corigliano, per consentire loro di partecipare all'appuntamento fissato per lunedì 28 giugno davanti al Tribunale, presenti: tutto il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, il Comitato a Difesa del Tribunale, i rappresentanti dei sindacati e di categoria, i sindaci del comprensorio, i parlamentari della zona, ed i cittadini sensibili al problema. E' stato necessario un gesto estremo per essere ascoltati, in nome di ciò che andava giustamente affermando Cicerone: "Salus populi suprema lex": Il bene del popolo è legge suprema. L'augurio per tutti è che l'impegno non risulti vano.